

Elezioni Amministrative 24 e 25 Maggio 2026

Barcellona Pozzo di Gotto

**PROGRAMMA ELETTORALE
DEL CANDIDATO SINDACO
MELANGELA SCOLARO**

*“Può darsi che non siate responsabili
per la situazione in cui vi trovate,
ma lo diventerete se non fate nulla per cambiarla”*

Martin Luther King



AVREMO CURA DI TE!

La nostra visione

Questo programma è l'esito di un itinerario attraverso le vie, le frazioni, i borghi, i quartieri di Barcellona Pozzo di Gotto, oltre che di un percorso di vita intensamente vissuto dentro la Città, tra i suoi luoghi e la sua gente.

Questo programma è anche l'esito di una visione chiara e determinata del territorio, di un modo di vederlo, viverlo, intenderlo e immaginarlo proiettato verso il futuro.

Con lo sguardo di chi ama Barcellona Pozzo di Gotto e di chi conosce la sua operosa gente, si sono volute attenzionare le criticità, evidenziandone però, al contempo, le bellezze, pur se troppo spesso nascoste o degradate, e le potenzialità, pur se inesprese.

I tanti barcellonesi e pozzogottesesi che abbiamo incontrato, dal mare alle colline, hanno innanzitutto chiesto il ripristino delle condizioni essenziali di vivibilità, insieme ad ascolto, accoglienza, comprensione, inclusività, rapporti diretti con l'amministrazione, trasparenza e immediatezza nelle informazioni, presenza costante e non limitata ai periodi elettorali.

È ancora molto forte, e questa è una potenzialità, il sentimento identitario di appartenenza a luoghi e comunità, resi vivi grazie all'instancabile lavoro di associazioni, comitati e parrocchie.

Ovunque ci siamo recati, è emerso il desiderio di evidenziare e fare conoscere le risorse di Barcellona Pozzo di Gotto: il suo grande, ma non sufficientemente conosciuto, patrimonio storico, architettonico, artistico, culturale e paesaggistico, nonché le sue virtuose realtà sportive e associative.

Ed è questa la grande scommessa per la nostra Città: renderla vivibile, garantendo i servizi, e attrattiva, lavorando per la valorizzazione del suo patrimonio, affinché possa innescarsi, nel tempo, un meccanismo virtuoso che converta in ricchezza economica e sociale e, conseguentemente, in un solido e duraturo sostegno alla nostra naturale vocazione commerciale, le potenzialità della Città.

Per la presentazione delle liste, unitamente al programma, è richiesta la designazione di metà della squadra assessoriale (all. 1 bis lettera i), che si potrebbe inserire o in calce alla biografia oppure in calce al programma

INDICE

Introduzione.....	5
Lo stato del Comune: dall'ordinario negato alla ricostruzione della normalità.....	7
Riorganizzazione della macchina amministrativa.....	8
Trasparenza e comunicazione: governare alla luce del sole.....	9
Progettazione e cabina di regia: come rendere possibile lo sviluppo.....	10
Risanamento del bilancio: condizione per il futuro.....	12
Valorizzazione del territorio.....	13
Sport.....	15
Sviluppo economico: creare condizioni reali.....	21
Politiche sociali.....	22
Lavori pubblici: da emergenze a programma.....	24
Sicurezza cittadina, viabilità e collegamenti urbani ed extraurbani.....	25
La salute non conosce colori politici.....	26
Decoro urbano: ritorno alla normalità.....	27
Riqualificazione del centro cittadino: restituire vita al cuore della città.....	28
Scuola e istruzione.....	29
Partecipazione attiva alla vita della Città.....	30
Politiche a tutela degli animali.....	31
Contrasto alla criminalità organizzata e costituzione di parte civile.....	32
Un patto con la comunità.....	33
Elenco degli assessori da designare.....	34

INTRODUZIONE

Il progetto nasce dall'esigenza di proporre ai cittadini un'alternativa concreta a tutto ciò che nel recente passato ha determinato un senso di sfiducia diffusa e di rassegnazione generale che si avverte in ogni angolo della Città: dal centro, alle periferie.

Partendo dalla profonda consapevolezza che non si possa restare a guardare ma che si debba agire per contribuire concretamente ad una reale rinascita della nostra Barcellona Pozzo di Gotto ci siamo messi in cammino, mettendo insieme le forze positive sia politiche che civiche della nostra Città, con l'obiettivo di proporre un modello alternativo di gestione amministrativa.

Tra i principi cardine che maggiormente ispirano la nostra azione, dedichiamo particolare attenzione a:

Trasparenza ed equità

L'Ente dovrà garantire massima trasparenza nella propria azione amministrativa e qualunque scelta sarà orientata al principio di equità, attraverso l'ascolto dei cittadini e l'attuazione di strategie condivise di valorizzazione del territorio.

Comunicazione e partecipazione

La cittadinanza dovrà essere puntualmente informata sulle scelte e sulle attività dell'amministrazione comunale e dovranno, altresì, essere coinvolti nelle decisioni strategiche finalizzate allo sviluppo, anche mediante laboratori di idee che saranno avviati nei quartieri, dove i cittadini saranno protagonisti e potranno essere i diretti promotori di progetti/idee da sviluppare in sinergia con l'amministrazione comunale.

Uno spazio importante verrà concesso a tutto ciò che consentirà di rendere la nostra amministrazione socialmente responsabile e, nel contempo, sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale. A tal fine, le diverse aree di intervento vedranno l'implementazione di progetti di:

- **Innovazione e digitalizzazione:** al fine di garantire la transizione digitale della pubblica amministrazione e di migliorare l'esperienza dei cittadini e il loro rapporto con gli uffici del Palazzo Municipale;
- **Sostenibilità:** attraverso l'attuazione di politiche attive volte a contrastare l'inquinamento e a curare e migliorare le aree verdi;
- **Ottimizzazione del tessuto imprenditoriale:** mediante interventi di innovazione e promozione di nuove strategie imprenditoriali per il territorio finalizzati sia ad incentivare la competitività del sistema produttivo locale, che a creare valore per le aziende;
- **Promozione territoriale e riqualificazione di opere pubbliche:** mediante progettualità volte ad intercettare finanziamenti regionali, statali, ed europei;
- **Sinergie istituzionali con le amministrazioni sovraordinate:** mediante percorsi di dialogo e confronto che consentano a Barcellona Pozzo di Gotto di non restare ai margini delle politiche regionali, nazionali e comunitarie;
- **Promozione della coesione sociale:** con l'obiettivo ultimo di far riscoprire al cittadino il senso di appartenenza alla propria comunità, mediante una partecipazione attiva che punti alla coesione;
- **Valorizzazione dell'arredo urbano:** attraverso una pianificazione di interventi a lungo termine che non prescindano da una progettazione in cui si attenzionino il gusto e lo stile: una progettazione, dunque, non soltanto immaginata come un susseguirsi di interventi tampone ed estemporanei.



1. Lo stato del Comune: dall'ordinario negato alla ricostruzione della normalità.

Non è possibile costruire un programma credibile senza partire da una constatazione chiara e non eludibile: il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto versa oggi in una condizione di grave deficit di funzionamento amministrativo.

Nell'ultimo mandato si è progressivamente consolidata una situazione in cui anche le attività più semplici e ordinarie — manutenzione urbana, gestione dei servizi, risposte ai cittadini — sono divenute difficili, lente, spesso inefficaci o del tutto assenti.

Questa condizione non è soltanto il risultato dei vincoli finanziari imposti dal dissesto, che pure rappresentano un limite oggettivo, ma è anche il frutto di una gestione incapace di organizzare le risorse disponibili, di programmare gli interventi e di stabilire priorità operative chiare. Ne deriva una macchina amministrativa che non riesce a garantire continuità, che interviene in modo episodico e che non è in grado di offrire ai cittadini certezze sui tempi e sulle modalità degli interventi.

Ricostruire la normalità amministrativa è, quindi, il primo obiettivo. Prima ancora delle grandi opere, prima delle strategie di sviluppo, è necessario restituire al Comune la capacità di fare ciò che ogni amministrazione deve saper fare: garantire servizi regolari, programmare gli interventi, rispettare gli impegni.

In questa direzione, l'Amministrazione assumerà un impegno preciso, concreto e verificabile: **per ogni intervento, per ogni appalto, per ogni servizio rilevante sarà pubblicato un cronoprogramma dettagliato.**

Questo strumento rappresenterà un elemento centrale di trasparenza e responsabilità. Per ciascun intervento saranno indicati i tempi previsti per l'avvio e la conclusione, le fasi operative, i soggetti responsabili e gli eventuali aggiornamenti in caso di ritardi o modifiche. Il cronoprogramma sarà reso accessibile ai cittadini attraverso i canali digitali del Comune, in modo semplice, chiaro e costantemente aggiornato. Ogni cittadino potrà così sapere non solo cosa si intenda fare, ma anche **quando e come verrà fatto**, superando definitivamente l'opacità e l'incertezza che hanno caratterizzato l'azione amministrativa degli ultimi anni.

Questo strumento non rappresenta soltanto un elemento organizzativo interno, ma si inserisce in una più ampia scelta di metodo: governare alla luce del sole, rendendo ogni intervento conoscibile, verificabile e comprensibile da parte dei cittadini.

Restituire prevedibilità, trasparenza e continuità all'azione amministrativa significa restituire fiducia. Significa ricostruire un rapporto corretto tra Comune, cittadini e operatori economici, fondato su regole chiare e sul rispetto degli impegni assunti.

2. Riorganizzazione della macchina amministrativa.

È di tutta evidenza che per portare a compimento le attività finalizzate a garantire un'amministrazione moderna e competitiva è necessario partire dalla riorganizzazione degli uffici comunali.

Lo stato dell'ente presuppone chiaramente la necessità di una migliore gestione e organizzazione delle risorse umane interne e del potenziamento del processo di informatizzazione degli uffici comunali, che, oggi più che mai, deve essere assunta come una priorità assoluta.

La riorganizzazione della macchina comunale non può però limitarsi a interventi formali, a semplici modifiche di organigramma o a redistribuzioni teoriche delle competenze. È necessario intervenire nel cuore del funzionamento amministrativo, cioè nei procedimenti, nei tempi, nei passaggi, nelle responsabilità. Occorre capire dove si fermano o si attardino le pratiche, dove si accumulino i ritardi, dove si disperdano le competenze e dove si annidino inefficienze che rendono il Comune incapace di rispondere tempestivamente ai bisogni della città.

Per questo si procederà a una ricognizione dettagliata di tutti i procedimenti amministrativi, a partire da quelli che hanno maggiore impatto sulla vita quotidiana dei cittadini e delle imprese. Questo lavoro servirà a individuare duplicazioni, passaggi superflui, ambiguità nelle competenze e tempi morti che oggi rallentano in modo insostenibile l'attività dell'ente. Semplificare non significa abbassare il livello di controllo o ridurre le garanzie, ma eliminare ciò che è inutile e rendere finalmente chiaro ciò che oggi è confuso e opaco.

In questo percorso, la **digitalizzazione** avrà un ruolo decisivo. Essa, tuttavia, non dovrà essere intesa come un semplice aggiornamento tecnologico o come una sommatoria di software e procedure informatiche. La digitalizzazione dovrà essere una vera riforma organizzativa, capace di rendere ogni pratica tracciabile, ogni fase verificabile, ogni responsabilità identificabile. Un Comune digitale non è un Comune che usa più tecnologia: è un Comune che rende trasparenti e controllabili i propri processi.

In questa prospettiva, la digitalizzazione non sarà utilizzata soltanto per migliorare l'efficienza interna, ma anche per rafforzare la trasparenza dell'azione amministrativa, consentendo ai cittadini di **seguire l'evoluzione delle pratiche** e di accedere con maggiore facilità alle informazioni.

Un capitolo decisivo riguarda poi il personale. In un contesto segnato dal blocco delle assunzioni e da gravi limiti di organico, la valorizzazione delle risorse umane esistenti diventa la prima leva di cambiamento. Bisogna investire sulla formazione, sull'aggiornamento normativo, sull'acquisizione di competenze nuove, sull'affiancamento tecnico qualificato. Bisogna creare le condizioni perché chi lavora nel Comune sia messo realmente in grado di lavorare bene.

Questo significa attivare percorsi formativi mirati, strumenti di supporto specialistico, sistemi di monitoraggio delle attività e una cultura organizzativa orientata ai risultati.

Ricostruire la macchina comunale significa, in definitiva, restituire all'ente la capacità di funzionare ogni giorno, non in modo straordinario, ma nella regolarità dell'azione amministrativa quotidiana, garantendo altresì ai dipendenti le condizioni per svolgere le loro funzioni in modo sereno e ben organizzato.

3. Trasparenza e comunicazione: governare alla luce del sole.

Questo impegno non è relativo a un ambito specifico dell'azione amministrativa, ma definisce il metodo attraverso cui l'Amministrazione intende operare in ogni settore. La trasparenza e la comunicazione non sono, infatti, strumenti accessori o adempimenti formali, ma condizioni essenziali per costruire un rapporto corretto tra il Comune e i cittadini e per garantire l'efficacia stessa dell'azione amministrativa.

Uno dei limiti più evidenti che ha caratterizzato negli ultimi anni l'azione del Comune non riguarda soltanto la capacità di programmare o di realizzare interventi, ma anche il modo in cui queste attività sono state comunicate. Troppo spesso la comunicazione istituzionale è stata vissuta come un obbligo da assolvere, come un passaggio formale, anziché come una funzione centrale del governo della città.

Questa impostazione ha prodotto una distanza crescente tra il Comune e i cittadini. In assenza di informazioni chiare, tempestive e comprensibili, ogni intervento diventa incerto, ogni ritardo incomprensibile, ogni scelta difficile da valutare. La mancanza di comunicazione non è neutra: genera sfiducia, alimenta disorientamento e indebolisce il rapporto tra istituzioni e comunità.

Per superare questa condizione è necessario un cambio di paradigma. Governare alla luce del sole significa rendere ogni attività amministrativa comprensibile, accessibile e verificabile. **Significa costruire un sistema di comunicazione che non si limiti a pubblicare atti, ma che sia in grado di spiegare, accompagnare e rendere leggibili le scelte dell'Amministrazione.**

In questa prospettiva, la trasparenza non sarà intesa soltanto come un obbligo normativo da rispettare, ma come un principio operativo che attraversa ogni decisione. Ogni intervento, ogni progetto, ogni servizio dovrà essere comunicato in modo chiaro, accessibile e aggiornato, utilizzando strumenti adeguati e linguaggi comprensibili.

Il cittadino non deve essere messo nella condizione di dover cercare informazioni complesse o frammentarie, ma deve poter accedere facilmente a ciò che riguarda la propria città: tempi degli interventi, stato dei lavori, modalità di accesso ai servizi, opportunità disponibili. In questo senso, strumenti come i **cronoprogrammi pubblici** non rappresentano soltanto un elemento di organizzazione interna, ma diventano un pilastro della trasparenza verso l'esterno, attivando e stimolando la partecipazione.

Per tali motivi, l'Amministrazione promuoverà **una comunicazione che non sia unidirezionale, ma aperta al confronto, capace di ascoltare e di costruire un rapporto continuo con la comunità.**

In questa visione, trasparenza e comunicazione non sono strumenti accessori, ma il fondamento di una nuova amministrazione.

Governare alla luce del sole non significa soltanto essere trasparenti. Significa rendere i cittadini parte delle scelte, delle responsabilità e delle opportunità.

4. Progettazione e cabina di regia: come rendere possibile lo sviluppo.

Uno dei limiti più profondi e strutturali che caratterizzano oggi l'azione dei Comuni è rappresentato dalla crescente incapacità di trasformare le esigenze in progetti concreti, strutturati e finanziabili.

Al centro dell'azione amministrativa non può non esserci il tema dello sviluppo economico, della promozione del territorio e della valorizzazione delle risorse locali. Tuttavia, il passare degli anni ha fatto emergere con chiarezza un dato fondamentale: senza una capacità progettuale stabile, organizzata e professionalmente adeguata, queste indicazioni restano inevitabilmente dichiarazioni di principio, prive della forza necessaria per tradursi in interventi reali.

Nel contesto attuale, caratterizzato da una crescente complessità normativa e da un sistema di finanziamenti sempre più articolato, la progettazione non può più essere considerata un'attività accessoria o occasionale. Essa rappresenta, al contrario, una funzione strategica dell'Amministrazione, senza la quale qualsiasi prospettiva di sviluppo risulta compromessa.

Per questa ragione, uno degli assi portanti del programma è rappresentato dalla creazione di un sistema stabile di progettazione, fondato sulla costruzione di una **cabina di regia** e sull'attivazione di una rete integrata di competenze interne ed esterne. Non si tratta semplicemente di istituire un nuovo organismo, ma di ripensare profondamente il modo in cui il Comune si relaziona con il territorio, con le istituzioni e con le opportunità di finanziamento.

La cabina di regia, dovrà rappresentare un **luogo operativo di coordinamento strategico**, in cui le scelte vengono definite con chiarezza e orientate alla realizzazione. La sua funzione principale sarà quella di trasformare le priorità politiche in linee progettuali precise, **individuando con anticipo le opportunità di finanziamento e costruendo le condizioni per accedervi**.

All'interno di questa cabina di regia non dovranno sedere soltanto i rappresentanti dell'apparato comunale. Una delle principali criticità degli enti locali è proprio l'autoreferenzialità, ossia la tendenza a operare all'interno di un perimetro chiuso, privo di contaminazioni esterne. Superare questo limite significa aprire il processo decisionale a soggetti in grado di apportare competenze, conoscenze e relazioni.

Per questo motivo, sarà fondamentale coinvolgere gli altri enti di prossimità territoriale come la Città Metropolitana di Messina, quale livello intermedio di coordinamento, l'Università degli Studi di Messina, che rappresenta una risorsa strategica per competenze scientifiche, capacità progettuali e supporto tecnico, gli Ordini Professionali, che costituiscono un patrimonio diffuso di competenze specialistiche, le Associazioni di Categoria, che conoscono in modo diretto le esigenze del sistema economico locale e il Terzo Settore, che svolge un ruolo fondamentale nella progettazione sociale e nella costruzione di interventi inclusivi.

Accanto a questi soggetti istituzionali, sarà altrettanto necessario coinvolgere attori privati in grado di contribuire allo sviluppo del territorio. Fondazioni bancarie, società di progettazione, operatori economici e investitori potranno rappresentare partner strategici, soprattutto nell'ambito di operazioni di partenariato pubblico-privato, che consentano di realizzare interventi anche in presenza di vincoli finanziari stringenti.

L'obiettivo non è quello di moltiplicare i tavoli di confronto, ma di costruire una rete reale, capace di mettere insieme risorse, competenze e interessi convergenti. Una rete che non si limiti a discutere, ma che sia in grado di produrre risultati.

Dal punto di vista operativo, la cabina di regia avrà il compito di definire le priorità progettuali, individuando gli ambiti su cui concentrare gli sforzi dell'Amministrazione **e di evidenziare bandi e scadenze**. Non sarà possibile intervenire su tutto, ed è proprio per questo che sarà necessario scegliere con chiarezza: quali interventi sono davvero strategici, quali possono generare maggiore impatto, quali sono coerenti con le opportunità di finanziamento disponibili.

Un ruolo particolarmente rilevante sarà svolto dalla task force di esperti esterni, composta da progettisti, ingegneri, esperti legali e amministrativi, specialisti in fondi europei e gestione di progetti complessi. Questa struttura non rappresenta una soluzione emergenziale, ma uno strumento ormai consolidato in molti contesti amministrativi avanzati, che consente di superare il limite della carenza di personale interno e di garantire un livello di competenza adeguato alla complessità delle procedure.

Attraverso questo sistema, il Comune potrà finalmente compiere un passaggio decisivo: abbandonare una logica passiva, in cui si subiscono le opportunità quando si presentano, per adottare una logica attiva, in cui si costruiscono progetti, si anticipano le scadenze, si orientano le risorse e si definisce una strategia di sviluppo coerente.

In definitiva, la progettazione sarà il cuore dell'azione amministrativa.

Perché oggi governare una città non significa soltanto gestire l'esistente, ma essere in grado di costruire il futuro, un progetto alla volta.

5. Risanamento del bilancio: condizione per il futuro.

La situazione finanziaria del Comune è fortemente compromessa dal dissesto e dall'assenza di un bilancio stabilmente riequilibrato.

Com'è noto, il rapporto tra entrate ed esigenze di spesa è, ad oggi, deficitario e ciò determina l'inderogabile e non più rinviabile necessità di affrontare con serietà, responsabilità e costanza il tema dei conti pubblici, puntando su quattro basilari principi:

- controllo di gestione delle voci di spesa del Comune eccessive e/o non giustificate, salvaguardando i servizi del cittadino;
- equità fiscale attraverso un'azione di recupero dell'evasione, che tuteli i contribuenti attraverso il rigoroso controllo della correttezza dell'azione stessa e il potenziamento degli strumenti che possano incentivare il cittadino a sanare volontariamente la propria posizione;
- supporto all'ufficio tributi e gestione organica e integrata delle banche dati;
- esternalizzazione dei servizi che possono essere, in questa fase, più efficacemente erogati attraverso il partenariato pubblico-privato;
- comunicazione periodica alla cittadinanza in ordine allo stato dei conti dell'Ente.

6. Valorizzazione del territorio.

Barcellona Pozzo di Gotto vanta un patrimonio storico, culturale, artistico - museale di tutto rispetto, che essere rivalutato e fatto conoscere. Tale patrimonio, di inestimabile valore, deve essere uno dei motori di conversione delle potenzialità di Barcellona Pozzo di Gotto in bellezza, attrattività e ricchezza sociale ed economica.

Obiettivo primario è, quindi, quello di affrontare questa tematica dandole, finalmente, la centralità che merita, attraverso:

- Programmazione di azioni progettuali per migliorare la fruibilità, il decoro e la sicurezza dei luoghi espositivi della nostra città;
- Promozione di un itinerario artistico che punti a far conoscere e valorizzare il patrimonio artistico contemporaneo di Barcellona Pozzo di Gotto e, in particolare:
 - il Polo Culturale situato presso l'ex stazione ferroviaria;
 - il Museo Didattico ubicato presso l'ex Monte di Pietà;
 - il Seme d'Arancia di Emilio Isgrò, opera d'arte concettuale di un artista di fama internazionale;
 - il Giardino di Proserpina di Hidetoshi Nagasawa, opera d'arte ambientale di un artista di fama internazionale;
 - il Museo Didattico Foscolo, con oltre mille incisioni di autori nazionali e internazionali, tra cui grandi Maestri del '900;
 - le "Grandi tele di Expo 2015", due tele delle dimensioni di 165 cm 900 cm prodotte per Expo 2015 da 300 bambini delle scuole cittadine e da otto artisti contemporanei;
 - il monumento ai caduti di Giuseppe Fanfoni con opera scultorea di Giuseppe "Peppino" Mazzullo, esempio notevole di *architettura brutalista* anni '70;
 - Villa Primo Levi con il monumento in acciaio dedicato allo scienziato Sebastiano Genovese dall'artista Filippo Minolfi e Sculture in pietra dell'artista contemporaneo Mariano Pietrini;
- Promozione e valorizzazione di tutte le realtà museali cittadine (Museo Epicentro di Gala, Museo Etnostorico "Nello Cassata", Parco Museo Jalary, Museo "Fausta Squatriti" e Museo Didattico "Foscolo");
- Organizzazione di mostre permanenti, attraverso il coinvolgimento degli artisti e delle associazioni cittadine;
- Promozione del Teatro "Placido Mandanici", affinché possa davvero rappresentare un volano di sviluppo per la nostra Città e una fonte di vivacità sociale e culturale;
- Promozione di un itinerario di turismo religioso che punti a far conoscere e valorizzare il patrimonio architettonico religioso e spirituale della Città, unitamente alle Varette di Barcellona e Pozzo di Gotto e al canto "Vexilla Regis". Il turismo religioso è, infatti, un trend in progressiva crescita, che consente di coniugare arte, cultura e spiritualità e Barcellona Pozzo di Gotto, con i suoi tanti e belli edifici religiosi può ambire a diventare una meta importante. Con riferimento alla processione delle Varette, iscritta nel Registro delle Eredità Immateriali della Sicilia, l'intenzione è quella di creare uno spazio espositivo, eventualmente anche diffuso, che possa custodirle e consentirne la pubblica fruizione durante l'intero anno e non soltanto nei giorni della Settimana Santa, consentendo, anche attraverso strumenti multimediali, di ascoltare e apprezzare il canto "Vexilla Regis", nelle due versioni, barcellonese e pozzogottese, durante l'intero anno;
- Recupero e riscoperta dei beni archeologici, storici e architettonici della Città, anche attraverso azioni sinergiche tra privati ed Enti pubblici, nonché attraverso progetti mirati alla conoscenza dell'antica storia del nostro territorio e alla sua diffusione, perché conoscere le proprie radici è il primo passo per costruirne il futuro;

- La città dei borghi: valorizzare il sistema territoriale tra colline, costa e quartieri. Barcellona Pozzo di Gotto non è una città uniforme, ma un territorio articolato, composto da quartieri, contrade e frazioni che conservano identità, storia e caratteristiche proprie. In particolare, i borghi collinari — Acquaficara, Gala, San Paolo, Cannistrà, Maloto, Migliardo, Femminamorta, Centineo — insieme alla realtà di Portosalvo e alla frazione costiera di Calderà, rappresentano una parte essenziale della struttura territoriale della città, spesso marginalizzata nelle politiche di sviluppo ma ricca di potenzialità inesprese. Questi luoghi condividono una condizione comune: distanza dal centro urbano, carenza di servizi, difficoltà nei collegamenti e una progressiva perdita di centralità nella vita amministrativa. Tuttavia, proprio queste condizioni possono diventare il punto di partenza per una nuova visione, capace di trasformare le fragilità in opportunità e di costruire un modello di sviluppo più equilibrato e diffuso. Per questa ragione, il programma propone la costruzione di una vera e propria “città dei borghi”, intesa come un sistema integrato in cui ogni quartiere e ogni frazione viene riconosciuto e valorizzato nella propria specificità. Non si tratta di uniformare, ma di differenziare, mettendo in rete le diverse identità territoriali. In questa prospettiva, i borghi collinari, Acquaficara, Gala, San Paolo, Cannistrà, Maloto, Migliardo, Femminamorta, Centineo, possono essere valorizzati come luoghi legati al paesaggio, alla ruralità e alla qualità della vita. La presenza di contesti naturali, di tradizioni locali e di una dimensione abitativa più raccolta rappresenta una risorsa importante per lo sviluppo di forme di turismo lento, di valorizzazione delle produzioni agricole e di recupero delle identità territoriali. Interventi mirati sulla viabilità, sulla manutenzione degli spazi pubblici, sull’illuminazione e sulla connessione digitale possono restituire a questi luoghi attrattività e vivibilità, contrastando fenomeni di isolamento e spopolamento. Al contempo si valorizzeranno i borghi collinari attraverso la creazione di percorsi di turismo esperienziale, i parchi avventura e percorsi di trekking. La realtà di Portosalvo, (l’antica Trebisonda), con la sua identità storica e la sua collocazione intermedia tra il centro urbano e le aree periferiche, può assumere un ruolo di cerniera territoriale, diventando un punto di connessione tra diverse parti della città. La valorizzazione degli spazi pubblici, il miglioramento dei servizi e il rafforzamento delle funzioni di aggregazione possono contribuire a restituire centralità a questo borgo, unitamente alla riscoperta della sua storia e delle sue bellezze paesaggistiche. Allo stesso tempo, la frazione di Calderà, con la sua dimensione costiera, rappresenta una risorsa fondamentale sotto il profilo turistico e ambientale. La presenza del mare, unita alla necessità di migliorare la qualità dei servizi e degli spazi pubblici, rende questo territorio strategico per lo sviluppo di un turismo sostenibile e per la creazione di opportunità economiche legate alla stagionalità. La valorizzazione del litorale, la riqualificazione urbana e il miglioramento dell’accessibilità devono diventare priorità per restituire a Calderà il ruolo che le compete, partendo dalle opere di salvaguardia del litorale dal fenomeno di erosione costiera, dall’eliminazione degli sversamenti fognari, dalla valorizzazione della tradizionale festa di San Rocco, dai collegamenti con il centro urbano, dall’adeguata manutenzione degli spazi pubblici, ivi comprese le aree destinate allo sport, e dall’attuazione degli interventi previsti nel PUDM. La “città dei borghi” non è soltanto un progetto di valorizzazione territoriale, ma un modello amministrativo. Significa costruire politiche differenziate, capaci di rispondere alle esigenze specifiche di ogni realtà, garantire una presenza più capillare dell’Amministrazione e promuovere forme di partecipazione attiva delle comunità locali. In questa visione, Acquaficara, Gala, San Paolo, Cannistrà, Maloto Migliardo, Femminamorta, Centineo, Portosalvo e Calderà non sono periferie da gestire, ma centri di identità e sviluppo, ciascuno con una propria funzione all’interno di un disegno complessivo. Una città cresce quando riconosce il valore dei suoi luoghi. E quando ogni borgo torna a sentirsi parte di un progetto comune, non ai margini ma al centro di una nuova visione di sviluppo.

7. Sport.

Sport e impianti sportivi: lo sport leva di sviluppo sociale

Lo sport rappresenta uno degli strumenti più efficaci per costruire comunità, promuovere inclusione sociale e migliorare la qualità della vita, soprattutto nelle fasce giovanili. Tuttavia, negli ultimi anni, anche in questo ambito è emersa con evidenza una difficoltà strutturale del Comune: la carenza di risorse economiche e organizzative ha reso sempre più complessa la gestione diretta degli impianti sportivi e il sostegno continuativo alle attività delle società locali.

In questo contesto, continuare a immaginare un modello fondato esclusivamente sulla gestione pubblica diretta è un ideale che purtroppo non sempre può attagliarsi alla reale congiuntura. Fermo restando, pertanto, che alcuni impianti – quelli il cui costo sia effettivamente sostenibile da parte del comune – è necessario pensare anche ad un nuovo equilibrio, basato sulla collaborazione tra Amministrazione e realtà sportive del territorio, riconoscendo a queste ultime un ruolo non solo nell'organizzazione delle attività, ma anche nella gestione e valorizzazione degli spazi.

Le società sportive non rappresentano soltanto soggetti che utilizzano impianti comunali, ma costituiscono veri e propri presidi educativi, sociali e aggregativi. Attraverso il loro lavoro quotidiano, contribuiscono alla formazione dei giovani, alla diffusione di valori positivi e alla costruzione di relazioni all'interno della comunità. Ignorare o sottovalutare questo ruolo significa rinunciare a una delle risorse più importanti di cui la città dispone.

Per questa ragione, il partenariato tra Comune e società sportive potrebbe essere una delle leve su cui costruire una efficiente politica dello sport, a condizione che si basi su accordi chiari, trasparenti e orientati alla responsabilità condivisa. Da un lato, il Comune dovrà garantire un quadro regolatorio stabile, condizioni di utilizzo eque e un supporto amministrativo efficace; dall'altro, le società sportive dovranno essere coinvolte attivamente nella gestione degli impianti, nella programmazione delle attività e nella cura degli spazi.

L'obiettivo è quello di superare le criticità attuali, legate alla difficoltà di manutenzione e gestione degli impianti, e di trasformare le strutture sportive da luoghi spesso sottoutilizzati o degradati in spazi vivi, frequentati e funzionali.

Chiaramente tutti i processi di gestione degli impianti saranno improntati alla massima trasparenza, attraverso la pubblicazione degli atti, delle convenzioni e dei criteri adottati, al fine di garantire pari opportunità e piena conoscibilità delle scelte amministrative. Le società sportive potranno essere coinvolte nella progettazione di interventi di riqualificazione, nell'accesso a finanziamenti e nella costruzione di reti territoriali più ampie, contribuendo così a rafforzare l'intero sistema sportivo cittadino.

Nella nostra visione lo sport non sarà più un settore marginale, ma una componente essenziale delle politiche pubbliche. Investire nello sport significa investire nella salute, nell'educazione, nella prevenzione del disagio e nella coesione sociale nonché nello sviluppo economico del territorio. Una città che investe nello sport non costruisce soltanto impianti. Costruisce opportunità, relazioni e futuro.

Va, pertanto, riconosciuto ed esaltato il ruolo fondamentale del volontariato e delle associazioni, perseguendo una visione complessiva del territorio e di interventi coordinati. Questa impostazione rappresenta una base solida, ma deve essere sviluppata alla luce di nuove esigenze sociali.

Negli ultimi anni, il disagio sociale si è trasformato e ampliato. Accanto alle forme tradizionali di fragilità — legate alla povertà, alla disabilità, all'età avanzata — si sono affermate nuove difficoltà, spesso meno visibili ma altrettanto rilevanti. In questo contesto, limitarsi a un approccio assistenziale non è più sufficiente.

Le politiche sociali dovranno essere ripensate come strumenti di costruzione della comunità. Questo significa passare da un modello in cui il Comune interviene da solo, a un modello in cui l'azione pubblica si integra con quella delle realtà presenti sul territorio. Le associazioni, le cooperative, il volontariato rappresentano una risorsa fondamentale, non solo per la gestione dei servizi, ma per la capacità di intercettare i bisogni e costruire relazioni.

La co-progettazione diventa, quindi, uno strumento centrale. Non si tratta semplicemente di coinvolgere soggetti esterni, ma di costruire insieme interventi che rispondano in modo più efficace alle esigenze della popolazione. Questo approccio consente di utilizzare meglio le risorse disponibili, di evitare sovrapposizioni e di rafforzare il tessuto sociale.

Particolare attenzione sarà dedicata alle fasce più fragili, ma con una logica che non si limita all'assistenza, bensì punta all'inclusione e all'autonomia. Allo stesso tempo, sarà necessario promuovere iniziative che rafforzino il senso di appartenenza e la partecipazione, perché una comunità coesa è anche una comunità più capace di affrontare le difficoltà.

Le politiche sociali non sono un settore separato, ma attraversano l'intera azione amministrativa. Costruire una comunità più solidale significa migliorare la qualità della vita di tutti.

Una città non è fatta soltanto di strade, edifici e servizi. È fatta di persone, di relazioni, di fiducia reciproca. E una comunità forte è la prima infrastruttura di cui una città ha bisogno.

Focus sui principali impianti sportivi del territorio: sport di prossimità e rigenerazione sociale

All'interno del sistema degli impianti sportivi comunali, un'attenzione particolare dovrà essere riservata ai campi di quartiere, e in particolare alle strutture presenti nelle aree di Fondaco Nuovo, Zigari e Petrarò. Si tratta di spazi che, pur non avendo la visibilità delle grandi infrastrutture sportive cittadine, svolgono una funzione fondamentale per la vita quotidiana delle comunità locali, rappresentando spesso l'unico punto di aggregazione sportiva, sociale ed educativa per bambini, adolescenti e giovani.

Negli anni, questi impianti hanno subito un progressivo deterioramento, dovuto all'assenza di interventi strutturali e alla mancanza di una programmazione stabile della manutenzione. Le superfici di gioco, le recinzioni, l'illuminazione e i servizi accessori risultano in molti casi inadeguati o non pienamente funzionali, limitando fortemente la possibilità di utilizzo continuativo e scoraggiando la partecipazione.

Intervenire su questi spazi non significa soltanto migliorare delle strutture sportive, ma agire direttamente sulla qualità della vita nei quartieri. Per questo motivo, il programma prevede un piano mirato di **ammodernamento e riqualificazione della gran parte delle strutture presenti sul territorio comunale**.

Accanto alla riqualificazione delle superfici di gioco, sarà necessario intervenire sulle componenti essenziali degli impianti: sistemazione delle recinzioni, adeguamento dell'illuminazione, miglioramento dei servizi minimi e messa in sicurezza complessiva delle aree. L'obiettivo è trasformare queste strutture da spazi marginali e spesso trascurati in veri e propri presidi sportivi, al fine di attrarre e coinvolgere stabilmente la popolazione giovanile.

Per garantire la sostenibilità degli interventi nel tempo e valorizzare pienamente il potenziale degli impianti, sarà necessario pensare ad un modello di gestione fondato sul **partenariato con le società sportive e le realtà associative locali**.

In questa prospettiva, l'Amministrazione procederà alla **valutazione di forme di affidamento pluriennale degli impianti**, attraverso convenzioni trasparenti e regolamentate, che consentano ai soggetti gestori di programmare le attività con continuità e di assumere un ruolo attivo nella cura e nella valorizzazione degli spazi.

Questa scelta non risponde soltanto a un'esigenza organizzativa, ma rappresenta una condizione strategica per l'accesso ai finanziamenti. Molte linee di intervento statali dedicate all'impiantistica sportiva, in particolare quelle finalizzate al contrasto dell'emarginazione sociale, delle dipendenze, del bullismo e dei fenomeni di microcriminalità, richiedono infatti la presenza di modelli gestionali stabili e di progetti che integrino dimensione sportiva e dimensione sociale.

Attraverso l'affidamento pluriennale e la costruzione di partenariati solidi, il Comune potrà quindi candidare questi impianti a programmi di finanziamento specifici, trasformandoli in luoghi in cui lo sport diventa strumento di prevenzione, inclusione, promozione sociale e sviluppo economico.

In questa visione gli impianti sportivi non saranno più considerati semplici spazi adibiti allo sport, ma parte integrante di una strategia più ampia di rigenerazione urbana e sociale, in cui lo sport rappresenta un presidio attivo contro il disagio e un'opportunità concreta per i giovani.

È doveroso preliminarmente porre l'attenzione sulle principali strutture sportive presenti sul territorio comunale al fine di valutarne lo stato e programmare i necessari interventi.

PalaAlberti: Impianto strategico per gli sport indoor e punto di riferimento per la pallacanestro cittadina. La manutenzione straordinaria della copertura, dopo anni di abbandono, è stata oggetto di uno stanziamento di circa 154.000 euro per risolvere il problema delle infiltrazioni d'acqua che in diverse occasioni hanno reso difficile lo svolgimento regolare degli allenamenti o, addirittura, delle gare di basket.

In realtà l'impianto necessita di un intervento di natura più profonda, che non può essere limitato a operazioni di manutenzione ordinaria o a interventi parziali. Come già detto, lo stato attuale dell'impianto evidenzia infatti un progressivo deterioramento dovuto alla mancanza di una manutenzione programmata nel corso degli anni, che ha inciso in modo significativo sulla funzionalità e sulla sicurezza della struttura.

Elemento emblematico di questa condizione è rappresentato dalla copertura dell'impianto. Le criticità legate al tetto, già emerse in più occasioni, non possono più essere affrontate con soluzioni temporanee o interventi tampone, ma richiedono una valutazione tecnica complessiva e un intervento strutturale definitivo. La presenza di infiltrazioni e il degrado delle componenti della copertura compromettono non solo la qualità dell'attività sportiva, ma anche la piena utilizzabilità della struttura in condizioni di sicurezza.

Per questa ragione, l'Amministrazione programmerà una ristrutturazione complessiva del PalaAlberti, che includa, oltre alla revisione e il rifacimento della copertura, l'adeguamento degli impianti tecnologici, il miglioramento dell'efficienza energetica e la riqualificazione degli spazi destinati agli atleti e al pubblico. L'obiettivo non è semplicemente ripristinare l'impianto, ma restituirgli piena funzionalità e renderlo adeguato agli standard richiesti per un utilizzo continuativo e di qualità.

Questo intervento sarà inserito all'interno della strategia complessiva di progettazione del Comune, con l'obiettivo di intercettare specifiche linee di finanziamento dedicate all'impiantistica sportiva. Parallelamente, sarà rafforzato il modello di gestione condivisa con le società sportive, affinché alla riqualificazione strutturale si accompagni una gestione più efficiente e sostenibile nel tempo.

Un impianto sportivo non può vivere di interventi emergenziali. Ha bisogno di manutenzione, programmazione e responsabilità.

Stadio Comunale "D'Alcontres-Barone": Risulta regolarmente operativo e ospita le partite casalinghe della squadra di vertice (serie D) Nuova Igea Virtus oltre all'importante settore dell'atletica leggera. La struttura mantiene la sua capienza storica di circa 7.000-8.000 posti e la pista di atletica leggera con 6 corsie, che è stata oggetto di un importante intervento di rifacimento e ammodernamento completato nel 2019 che ha permesso di ottenere un'omologazione parziale per lo svolgimento di competizioni ufficiali.

Nonostante l'importanza dell'intervento, permangono diverse criticità con riferimento ad una parte degli spogliatori (sotto la Tribuna coperta) ed alle palestre (in particolare quella sotto la tribuna coperta). La pista di atletica inoltre ha nuovamente bisogno di importanti interventi di manutenzione straordinaria (retopping) al fine di garantire la sicurezza e prestazioni adeguate per gli atleti.

E' inoltre necessario completare la procedura di omologazione federale, poiché al momento è possibile effettuare solo le competizioni delle specialità della corsa. L'omologazione parziale, infatti, non consente di poter effettuare competizioni ufficiali di altre specialità dell'atletica leggera, come, ad esempio, il salto in alto, il salto in lungo, il lancio del peso, il lancio del giavellotto, etc...

Infine, è necessario rendere efficiente l'impianto mediante l'installazione di strutture che consentono il risparmio energetico.

Palazzetto "Aia Scarpaci": L'impianto ha una capienza di circa 700 posti ed al momento è utilizzato quasi esclusivamente per la pallavolo. Sebbene incluso negli avvisi di concessione temporanea fino a luglio 2026, l'agibilità al pubblico è stata spesso limitata. L'impianto è stato oggetto di recenti interventi di manutenzione nell'area docce degli spogliatoi e nei bagni per il pubblico. L'impianto di illuminazione è

ottimale. Si segnalano invece diverse criticità nel terreno di gioco, negli spogliatoi, nel controsoffitto (oggetto di infiltrazioni in alcune zone) e nelle pareti perimetrali.

Il campo di pallacanestro esterno, dotato di gradinata, una volta utilizzato in maniera assidua dai giovani per le partite tra amici e che nel glorioso passato ha ospitato tornei estivi e persino partite ufficiali delle categorie giovanili, ormai da anni si presenta in stato di totale abbandono, così come le ampie aree perimetrali.

La struttura necessita, nella sua interezza, di un importante intervento di restyling, sia all'esterno (campo di pallacanestro e aree perimetrali) sia all'interno (terreno di gioco, spogliatoi, controsoffitto, pareti perimetrali) al fine di poter essere utilizzato al pieno delle sue potenzialità dalle società sportive barcellonesi e per ritornare a rappresentare quel centro di aggregazione sociale e sportiva che è stato nel passato per tutto il territorio barcellonese ed in special modo per i giovani dei quartieri di Sant'Antonino e San Francesco di Paola.

Campi di contrada "Manno": Il centro sportivo di Contrada Manno, a Barcellona Pozzo di Gotto, è un'importante struttura polifunzionale, oggetto di riqualificazione e progettazione da parte delle precedenti amministrazioni. L'area comprende campi da tennis e una tensostruttura in legno lamellare con copertura in PVC omologata per ospitare tornei nazionali e regionali di calcio a 5 (futsal) e pallamano.

Piscina Comunale (Petraro): L'impianto è costituito da una vasca di 25 metri di lunghezza e pertanto omologabile per le competizioni ufficiali. In passato è stato gestito quasi sempre da privati, ad eccezione di una parentesi negli anni dal 1995 al 1998, quando venne gestito direttamente dal Comune mediante l'utilizzo di personale "articolista". La gestione è molto onerosa, soprattutto per il costo del metano per il riscaldamento della piscina.

Dopo anni in cui la struttura era rimasta chiusa, essa venne riaperta al pubblico negli anni 2016 – 2019 (durante l'amministrazione Materia), per essere poi chiusa nuovamente nel 2020, per importanti lavori di ristrutturazione. La riapertura inizialmente prevista per settembre 2020, non è mai avvenuta. La piscina ad oggi è rimasta chiusa.

Le criticità strutturali sopra evidenziate (soprattutto con riferimento all'ampiezza della vasca) hanno portato già in passato a prendere in considerazione l'idea della costruzione di una nuova struttura con piscina olimpionica (50 metri di lunghezza e 25 metri di larghezza) da poter essere utilizzata dalle società del territorio per le competizioni ufficiali. Quest'ultima – riprendendo in considerazione alcuni progetti del passato (come il progetto Helios al Petraro) – potrebbe essere realizzata o utilizzando lo spazio attiguo alla stessa, al momento occupato dal campo di calcio del Petraro (campo dalle dimensioni non regolamentari) oppure costruita in una zona – ad oggi inutilizzata – dell'area artigianale, dove si potrebbe costruire un grance polo sportivo, rivalutando un'area allo stato completamente abbandonata, sottraendola all'incuria e al degrado.

In ogni caso l'attuale impianto, per essere reso funzionale ed economicamente sostenibile, necessita di importanti interventi di ammodernamento strutturale.

Campo di Calcio Fondaco Nuovo: L'impianto, in terra battuta, è dotato di spogliatoi e di una tribunetta per il pubblico. A parte lo stadio D'Alcontres, è l'unico campo di calcio sul territorio comunale con dimensioni regolamentari. Presenta un grande spazio attorno che può essere utilizzato per ampliare la struttura, con il prolungamento e l'ammodernamento degli spalti e con la possibilità di costruire un campo in erba sintetica a fianco di dimensioni ridotte, per il calcio a 5 o a 7. È indispensabile dotare la struttura del manto in erba sintetica.

La nostra amministrazione si propone di ristrutturare interamente l'impianto rendendolo adeguato alle necessità delle società sportive barcellonesi, oltre che più presentabile alle squadre ed al pubblico che vengono da fuori.

Campo di calcio in terra battuta "Petraro": è un campo in terra battuta. Non avendo dimensioni regolamentari viene utilizzato in genere per gli allenamenti e, con qualche deroga, per le partite ufficiali dei campionati giovanili. Sulla sua area in passato vi era un progetto per la realizzazione di una piscina con il tetto apribile (progetto Helios). Ma poi non se ne fece nulla.

Campo di calcio in terra battuta "Zigari": campo di calcio in terra battuta di dimensioni non regolamentari rispetto al quale vi era un progetto per la copertura del manto in erba sintetica e per la costruzione di una gradinata. Al momento è tutto fermo.

Campo di calcio in terra battuta "San Paolo": anche questo è un campo in terra battuta dalle dimensioni non regolamentari, bisognevole di interventi di manutenzione e di copertura con manto in erba sintetica.

Campo da tennis di Coccomelli: è lo storico campo da tennis comunale di Barcellona Pozzo di Gotto con gratinata tifo in ferro e legno. In passato di frequente ospitava tornei molto partecipati e seguiti dagli spalti. Allo stato la struttura è autonomamente curata da tennisti amatoriali che la continuano ad utilizzare in maniera non ufficiale.

La struttura è dotata di una zona spogliatoi che allo stato viene utilizzata come ricovero per cani randagi da un'associazione cinofila.

L'impianto per essere restituito alla collettività ed alla funzione propria originaria, necessita di interventi di ripristino della recinzione (in gran parte vetusta e divelta), di ristrutturazione degli spogliatoi e di manutenzione del terreno di gioco. Necessita poi di continua cura degli spazi verdi circostanti ed andrebbe dotato di un custode previamente formato anche alle eventuali esigenze di sicurezza.

E' evidente, pertanto, che quasi tutti gli impianti sportivi comunali necessitano di importanti e qualificati interventi di manutenzione e riqualificazione al fine di renderli funzionali alle esigenze della collettività in primis, dello sport in generale, delle società sportive e di tutti i praticanti lo sport in particolare. Tutto questo deve spingere un'amministrazione che si rispetti alla ricerca spasmodica di canali di finanziamento sia pubblici che privati, attraverso il ricorso a bandi regionali o nazionali, fondi europei, credito sportivo, partenariato.

Ma ciò può essere realizzato soltanto da parte di un'amministrazione che non releghi lo sport a settore secondario, considerandolo quasi come un peso a cui dedicare le risorse che avanzano, ma che consideri lo sport come un asset strategico fondamentale per promuovere il territorio ed il tessuto sociale.

Lo sport come asset strategico per promuovere il territorio ed il tessuto sociale

Lo sport è un potente asset strategico per il rilancio della nostra città. La promozione di eventi sportivi, dai tornei amatoriali alle competizioni di rilievo nazionale ed internazionale, rappresenta una leva fondamentale per generare valore sociale ed economico.

Ritorno d'Immagine e Branding Territoriale

Vogliamo trasformare il nostro territorio comunale in una "Destination Sport". L'organizzazione e l'accoglienza di manifestazioni sportive contribuiscono indiscutibilmente a valorizzare il brand della nostra città, consentendo di associare il nostro territorio ai tradizionali valori sportivi positivi come la salute, la competizione leale, l'energia, l'entusiasmo.

Lo sport promuove la visibilità del territorio permettendo di sfruttare la risonanza mediatica degli eventi ma anche dei successi nazionali o internazionali delle nostre squadre o dei nostri atleti nelle varie discipline sulla stampa, sui social media e sui canali settoriali per far conoscere le bellezze paesaggistiche e architettoniche della nostra città ad un pubblico vasto e diversificato.

Marketing Territoriale e Turismo Sportivo

Lo sport è il motore di un turismo stagionalizzato. Il nostro impegno si concentrerà sul cosiddetto "Turismo active", ossia attrarre atleti, staff e famiglie che, soggiornando nel nostro Comune, scoprono l'offerta culturale, ricettiva ed enogastronomica del nostro territorio e sulla valorizzazione dei luoghi, utilizzando piazze, parchi e strutture storiche come palcoscenici per le gare, creando un connubio indissolubile tra evento sportivo e bellezza del territorio.

Impatto Economico e Indotto Locale

Un'amministrazione attenta e consapevole sa che ogni euro investito nello sport genera un ritorno economico concreto per il tessuto produttivo locale, dal commercio alla ricettività. L'afflusso di

partecipanti si traduce direttamente in un incremento di prenotazioni alberghiere e consumi presso ristoranti e negozi del territorio.

In questo senso è opportuno e produttivo creare Partnership Pubblico-Privato, coinvolgendo le aziende locali che possono sponsorizzare gli eventi, ottenendo visibilità e contribuendo alla sostenibilità economica delle iniziative.

Il nostro obiettivo è quello di passare da una gestione passiva degli spazi sportivi a una programmazione attiva che veda il Comune come promotore di un calendario di eventi capace di generare ricchezza, orgoglio d'appartenenza e benessere diffuso.

La Consulta dello sport ed il tavolo permanente di confronto

Questa amministrazione si propone di re-istituire la Consulta dello sport (composta dai rappresentanti delle società sportive) con funzione consultiva e propositiva. Quest'ultima ha lo scopo di supportare l'amministrazione nelle scelte strategiche inerenti lo sport e la gestione degli impianti sportivi; favorire il dialogo e la condivisione delle decisioni; ottimizzare le risorse ed evitare sprechi.

Oltre alla Consulta dello Sport, questa amministrazione si propone di istituire un tavolo permanente di confronto con la presenza di interlocutori istituzionali competenti con i quali è possibile pianificare interventi e risolvere criticità operative.

8. Sviluppo economico: creare condizioni reali.

Quando si parla di sviluppo economico a livello comunale, è necessario evitare semplificazioni eccessive. Il Comune non ha il potere di generare direttamente occupazione, ma ha una responsabilità fondamentale: creare e/o non ostacolare le condizioni in cui l'iniziativa economica può svilupparsi.

Anche in questo ambito, la trasparenza rappresenta un elemento decisivo: procedure chiare, tempi certi e informazioni accessibili costituiscono la prima forma di sostegno a chi intende investire e contribuire alla crescita del territorio.

Negli ultimi anni, uno dei principali fattori di rallentamento è stato rappresentato dalla difficoltà di interazione tra cittadini, imprese e amministrazione. Procedure complesse, tempi incerti e mancanza di interlocutori chiari hanno spesso scoraggiato iniziative che avrebbero potuto contribuire alla crescita del territorio.

Intervenire su questo aspetto significa agire su uno degli elementi più concreti dello sviluppo. Rendere le procedure più semplici, garantire tempi certi e offrire un'amministrazione capace di accompagnare i cittadini nelle loro iniziative non è un obiettivo astratto, ma una condizione essenziale per favorire l'attività economica.

In questo contesto, il Comune deve assumere un ruolo diverso rispetto al passato. Non più soltanto ente autorizzativo, ma soggetto capace di facilitare, orientare e sostenere. Questo significa accompagnare le imprese nell'accesso ai finanziamenti, mettere in relazione i diversi attori del territorio e favorire la nascita di collaborazioni.

9. Politiche sociali.

Le politiche sociali godranno di un'attenzione privilegiata da parte dell'Amministrazione: verranno messe in campo tutte le possibili azioni finalizzate a promuovere interventi sociali, assistenziali e socio-sanitari che garantiscano un aiuto concreto alle persone e alle famiglie in difficoltà.

L'obiettivo, oltre all'assistenza al singolo e al suo sostegno all'interno del nucleo familiare, è altresì quello di superare il concetto assistenzialistico "tout court" dell'intervento sociale.

Il cittadino non verrà considerato come fruitore passivo, ma assumerà a soggetto attivo, portatore di diritti cui dovranno essere destinati interventi mirati alla rimozione di situazioni di disagio e di marginalità.

La programmazione e l'organizzazione del sistema compete, oltre che alle Regioni e allo Stato, anche e soprattutto ai Comuni, le cui azioni sono definite nei Piani di Zona.

L'assessorato ai servizi sociali fungerà da pungolo per programmare e monitorare ogni azione utile volta a ridurre le aree di disagio e di rischio sociale e a favorire la promozione di una cultura del rispetto e della tutela dei soggetti diversamente abili.

I diversi fondi per i servizi sociali (Fondo Nazionale Politiche Sociali FNPS/Piani di Zona/Quota Servizi Fondo Povertà QSFP), devono essere adeguatamente armonizzati, evitando la frammentazione degli interventi, che vanno resi strutturali e continuativi. L'Ente difatti sconta difficoltà nel tradurre le risorse strutturali in servizi continuativi, che non dovrebbero essere una variabile amministrativa/organizzativa, ma un obbligo che deriva dalla natura stessa dei Lep. I ritardi burocratici nella programmazione, nell'impegno delle somme e nelle procedure di gara generano: periodi di vuoto, un'offerta "a singhiozzo", la sospensione di servizi essenziali.

Tra gli obiettivi che ci prefiggiamo:

- garantire pari opportunità, uguaglianza e diritti di cittadinanza;
- prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale/familiare;
- attivare collaborazioni con le istituzioni;
- avviare percorsi finalizzati ad agevolare il trasporto disabili presso le strutture di riabilitazione;
- potenziare il settore servizi sociali;
- avviare i servizi programmati con i Piani di zona e con la Quota sociale del Fondo Povertà, (servizi a supporto dei beneficiari dell'ADI (assegnio di inclusione), servizi di educativa domiciliare e servizio di supporto alla genitorialità con educatori e psicologi, tirocini di inclusione per persone che vivono sotto la soglia povertà, che prevedono un indennizzo, PUC - Progetti di utilità collettiva;
- Avvio del servizio di PIS (pronto intervento sociale);
- acquisto o noleggio a lungo termine di un automezzo dedicato o individuazione eventuale nel parco macchine comunale;
- complementarietà tra politiche abitative e politiche sociali. Creare integrazione tra gli uffici, individuazione degli alloggi popolari inutilizzati e sollecitare l'Ente preposto all'assegnazione degli stessi;
- Una Città Senza Confini: l'Attuazione del PEBA. Barcellona Pozzo di Gotto deve tornare a essere di tutti. Una città che corre verso il futuro non può permettersi di lasciare indietro nessuno. Oggi, troppe strade, uffici e spazi pubblici rappresentano un ostacolo insormontabile per i cittadini con disabilità, per gli anziani e per i genitori con i passeggini. Il nostro impegno è chiaro: passare dalla carta ai fatti. Non ci limiteremo a redigere il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, ma lo renderemo il cuore pulsante della nostra visione urbanistica attraverso tre pilastri fondamentali:

* Mappatura Partecipata: Non progetteremo dall'alto. Coinvolgeremo direttamente le associazioni del territorio e i cittadini per individuare le criticità prioritarie, partendo dai percorsi scolastici, dai presidi sanitari e dai principali assi commerciali.

* Interventi a Misura d'Uomo: Ogni nuovo lavoro pubblico sarà "accessibile per definizione". Riqualificheremo i marciapiedi, installeremo rampe a norma, adegueremo i segnali tattili per gli ipovedenti e renderemo i parchi giochi inclusivi, affinché il diritto al gioco sia garantito a ogni bambino.

* Barcellona Città Accogliente: Abbattere le barriere non serve solo ai residenti, ma è la chiave per il rilancio turistico e commerciale. Una città fluida e senza ostacoli è una città dove è più facile passeggiare, fare acquisti e vivere la bellezza dei nostri luoghi.

10. Lavori pubblici: da emergenze a programma.

Nel settore lavori pubblici si sono evidenziate consistenti criticità, con ritardi nelle procedure, perdita di finanziamenti, opportunità sprecate.

Un modello operativo diverso, per sbloccare la Città, è, dunque, necessario, attraverso:

- Unità dedicata al monitoraggio bandi e al controllo scadenze con report settimanale;
- Sashboard pubblica: stato di avanzamento di tutte le opere in tempo reale;
- Mappatura delle opere bloccate e task force dedicata per riavviarle;
- Albo professionisti e incarichi trasparenti
- Report interni bimensili per adeguato monitoraggio.

URBANISTICA ED EDILIZIA: MENO ATTESE, PIU' RISULTATI

Cittadini, professionisti e investimenti oggi sono bloccati o ostacolati da tempi lunghi e imprevedibili, (le pratiche restano ferme senza una programmazione chiara) e da mancanza di tracciabilità, (il cittadino non sa a che punto si trovi la sua pratica e deve continuamente sollecitare). Sono invece necessari tempi certi e procedure prevedibili, cittadini e professionisti informati con istruzioni chiare.

Come funzionerà:

- pre-istruttoria rapida. Entro 10 giorni verifica completezza e conformità formale;
- istruttoria con tempi certi: ogni fase con una scadenza definita e visibile,
- tracciamento on line: il cittadino segue lo stato della pratica in tempo reale, (sistema tipo Urbamid)
- monitoraggio e risultati: controllo performance.

Il nostro ente sconta inoltre le conseguenze di un Piano Regolatore Generale scaduto e non adeguato alle attuali esigenze del territorio.

È dunque necessario:

- reperire risorse intercettando i contributi finalizzati alla pianificazione per avviare il PUG;
- censire le criticità;
- coinvolgere la cittadinanza, attraverso un percorso di ascolto e co-progettazione che renda la comunità protagonista

11. Sicurezza cittadina, viabilità e collegamenti urbani ed extraurbani.

L'ordine pubblico e la sicurezza dovrebbero rappresentare una priorità per tutte le amministrazioni, ma da parecchio tempo a Barcellona Pozzo di Gotto la sicurezza non sembra più essere così scontata. Si ritiene pertanto assolutamente necessario intervenire in modo deciso su siffatta problematica, garantendo ai nostri concittadini il pieno godimento dello spazio urbano.

È impensabile continuare a consentire che centinaia di famiglie si ritrovino puntualmente con un'illuminazione pubblica inefficiente e talvolta assente, così come altrettanto inaccettabile è che diverse aree della nostra Città continuino a restare in stato di totale abbandono.

Uno dei nostri obiettivi in tema di sicurezza urbana è quello di potenziare la videosorveglianza, in sinergia con la Prefettura, con le forze dell'ordine e con tutte le Autorità, al fine di rendere più sicuro l'intero territorio cittadino, dal centro alle periferie.

Un'attenzione particolare dovrà essere concentrata sulla riorganizzazione della viabilità urbana, attraverso la collaborazione con il comando di Polizia Municipale. Nel contempo si valuteranno strategie finalizzate a promuovere la mobilità urbana ed extraurbana, al fine di agevolare sia coloro che arrivano a Barcellona Pozzo di Gotto con mezzi pubblici e hanno la necessità di spostarsi all'interno del circuito urbano, sia coloro che dal centro Città debbano spostarsi verso il mare, le periferie, gli aeroporti più vicini, ecc.

12. La salute non conosce colori politici.

Per ciò che attiene alla salute dei cittadini, continueremo a portare avanti la battaglia di difesa dell'Ospedale "Cutroni Zodda", che auspichiamo possa tornare ad essere Presidio Ospedaliero d'eccellenza e punto di riferimento della nostra comunità.

Nel contempo avvieremo le necessarie interlocuzioni con gli organi preposti affinché si pensi ad una riorganizzazione dei servizi sanitari che, tenendo conto della recente istituzione dei cosiddetti "presidi di comunità", sia realmente funzionale alle esigenze dell'utenza.

Tra gli obiettivi finali in questo ambito, oltre al potenziamento delle strutture già esistenti, portare avanti e al di là degli schieramenti politici la battaglia per:

- Rafforzare la medicina territoriale privilegiando il servizio assistenziale della guardia medica con adeguata dotazione organica e strumentazione idonea.
- Migliorare il servizio ambulanze del 118 con sufficiente numero di medici, che possano coprire l'intero arco della giornata (H24).
- Rendere funzionanti e funzionali le varie strutture della medicina territoriale, quali la casa di comunità e l'ospedale di comunità, strutture che dovrebbero ridurre l'affluenza inappropriata verso l'ospedale
- Dotare l'Ospedale "Cutroni Zodda" di quelle unità operative necessarie all' area di emergenza – urgenza con sufficiente numero di posti letto.
- Dare esecuzione a quanto scritto in rete ospedaliera con la creazione di quelle unità operative che seppur previste e necessarie in un ospedale qualificato come " ospedale di base", non sono state ancora attivate.
- Creare le condizioni perché la struttura ospedaliera di Barcellona possa essere di richiamo per il personale medico e para-medico e così evitare convenzioni con società private a costo molto elevato.
- caratterizzare l'Ospedale di Barcellona in un'ottica di complementarità con gli ospedali vicini quale struttura riabilitativa , dotandola anche di servizi e reparti inerenti patologie croniche internistiche in una visione sistemica con diagnostica di eccellenza.

13. Decoro urbano: ritorno alla normalità.

Il programma prevede la valorizzazione del territorio e una capillare sorveglianza sul rispetto dell'ambiente attraverso:

- proposte e progetti finalizzati ad accedere a fondi dedicati alla salvaguardia ambientale;
- progetti di efficientamento energetico di edifici pubblici mediante il ricorso a fonti di energia rinnovabile;
- campagne di sensibilizzazione volte a rendere maggiormente consapevoli le azioni dei cittadini e a generare negli stessi un interesse collettivo rispetto all'importanza della salvaguardia del nostro patrimonio naturale;
- rivalutazione di aree verdi che si trovano in stato di abbandono e degrado;
- campagne informative sul conferimento dei rifiuti finalizzate a migliorare l'attuale processo di raccolta differenziata "porta a porta" e ad incrementare le percentuali di raccolta;
- promozione, implementazione e valorizzazione del Centro Comunale di raccolta;
- controllo del territorio.

Il decoro urbano dovrebbe essere la priorità di ogni ente locale, ma purtroppo a Barcellona Pozzo di Gotto sono tantissime le aree abbandonate. Tra gli interventi imprescindibili:

- interventi strutturali per rendere il cimitero più decoroso e fruibile;
- efficientamento dell'impianto di illuminazione pubblica;
- cura della segnaletica stradale, sia orizzontale che verticale;
- ricognizione e riordino dei segnali di direzione per attività industriali, commerciali, artigianali;
- ricognizione e riordino degli spazi dedicati all'affissione;
- cura del verde pubblico, scerbatura periodica e abbellimento dei punti di ingresso della Città e delle aree verdi, cronoprogramma pubblico degli interventi;
- promuovere convenzioni con le Università per realizzare le mappature dei sottoservizi, rete idrica, rete fognaria, acque bianche), e delle aree di interesse pubblico, (esempio cimitero);

14. Riqualificazione del centro cittadino: restituire vita al cuore della città.

Il centro cittadino rappresenta da sempre il cuore pulsante di Barcellona Pozzo di Gotto, il luogo in cui si concentrano attività economiche, relazioni sociali, identità e memoria collettiva. Negli ultimi anni, tuttavia, questo spazio ha progressivamente perso centralità, a causa di un processo di desertificazione commerciale e urbana che ha ridotto la vitalità delle strade, impoverito il tessuto economico e indebolito la funzione aggregativa del centro.

Questa condizione non è il risultato di un singolo fattore, ma di una serie di criticità che si sono accumulate nel tempo: carenza di interventi strutturali, assenza di una visione unitaria, difficoltà di coordinamento tra le diverse azioni amministrative. Il risultato è un centro urbano frammentato, in cui interventi isolati non sono stati in grado di produrre un cambiamento reale.

Per invertire questa tendenza è necessario un cambio di approccio. Il programma prevede una consistente opera di riqualificazione del centro cittadino, che non si limiti a interventi puntuali, ma che sia costruita come un progetto organico, capace di ridisegnare gli spazi e di restituire attrattività al cuore della città.

L'ambito di intervento dovrà essere chiaramente definito e riconoscibile, comprendendo l'asse urbano che va dalle Poste alla Vecchia Stazione e quello che si sviluppa dalla Vecchia Pescheria fino al Monumento ai Caduti. Si tratta di un perimetro strategico, che racchiude luoghi simbolici e funzioni centrali, e che può diventare il fulcro di un processo di rigenerazione urbana capace di produrre effetti sull'intero territorio. L'elemento decisivo sarà il metodo. Questo intervento dovrà essere costruito attraverso la cabina di regia per la progettazione, già prevista nel programma, che avrà il compito di definire un progetto unitario di riqualificazione, capace di integrare aspetti urbanistici, commerciali, culturali e sociali.

Il progetto dovrà essere concepito in modo modulare, attraverso una suddivisione in stralci funzionali, ciascuno dei quali autonomamente finanziabile e realizzabile. Questa impostazione consentirà di superare i limiti legati alla disponibilità immediata di risorse, permettendo di attivare progressivamente i diversi interventi e di intercettare più facilmente le opportunità di finanziamento, sia pubbliche che private.

Ma soprattutto, questo approccio lascia alla città un elemento fondamentale: una direzione chiara e condivisa. Un progetto unitario significa definire una visione complessiva degli spazi pubblici, dei percorsi pedonali, dell'arredo urbano, dell'illuminazione, della mobilità e delle funzioni commerciali e culturali. Significa costruire una "strada" — nel senso più concreto e simbolico del termine — che chiunque, nel tempo, potrà contribuire a realizzare, mantenendo coerenza e qualità.

La riqualificazione del centro non è soltanto un intervento urbanistico. È una scelta politica che riguarda il futuro della città. Restituire qualità agli spazi significa creare le condizioni per il ritorno delle attività economiche, per la ripresa della socialità, per la costruzione di una nuova attrattività.

Ridare ossigeno al centro significa ridare vita alla città. E una città che torna a vivere nel suo cuore torna a crescere in ogni sua parte.

15. Scuola e istruzione.

La scuola, insieme alla famiglia, è il luogo in cui si determina la formazione dell'individuo e, per tale motivo, merita doverosa attenzione da parte delle Istituzioni e, in particolare, dell'Amministrazione comunale.

Riteniamo necessario investire in percorsi finalizzati alla messa in sicurezza delle nostre scuole, attraverso l'individuazione di risorse/finanziamenti all'uopo dedicati.

Nel contempo sarà costante l'impegno, con capitoli di spesa mirati, a garantire la periodica manutenzione ordinaria di cui i plessi necessitano.

Si punterà, compatibilmente con le restrizioni determinate dal dissesto, a riavviare **la mensa comunale**, attraverso la riattivazione delle cucine comunali, attualmente in disuso.

Si punterà ad avviare con le dirigenze scolastiche percorsi condivisi che abbiano come obiettivo finale quello di promuovere la corresponsabilità educativa, attraverso l'istituzione di tavoli di lavoro che includano tutte le componenti della comunità scolastica.

Inoltre, nel rispetto degli indirizzi di studio, l'Ente si farà promotore di progetti di alternanza scuola-lavoro, anche di natura strettamente civica, al fine di potenziare le competenze di cittadinanza attiva.

16. Partecipazione attiva alla vita della Città.

Consentire ai giovani di esprimere liberamente le proprie potenzialità e porli nelle condizioni di operare è un dovere di ogni amministrazione, poiché promuovere lo sviluppo della cittadinanza attiva, dell'inclusione e della solidarietà, garantisce innumerevoli vantaggi per l'intera comunità.

Tra i nostri obiettivi rientra quello di offrire strumenti di supporto che facciano sentire la vicinanza delle Istituzioni, ovvero:

- Ripristino della Consulta Giovanile e istituzione della Consulta delle Associazioni;
- Progetto: Connessioni Vere – Eventi senza Smartphone”, con i seguenti obiettivi:
favorire la socialità autentica tra i giovani, riducendo la dipendenza dal digitale e creando spazi di interazione reale, spontanea e inclusiva, ad esempio organizzando una serie di eventi periodici (settimanali o mensili) in cui l'uso dello smartphone sia volontariamente sospeso. Gli eventi potranno includere: attività di gruppo (giochi da tavolo, quiz, escape room sociali) e laboratori creativi (musica, teatro, scrittura, arte);
- Previa adozione di regolamento, istituzione dei Comitati di Quartiere, organismi senza scopo di lucro, con le seguenti funzioni: promozione della partecipazione dei cittadini alla vita del Comune e del quartiere stesso; collaborazione e confronto con gli Organi Istituzionali del Comune; analisi delle problematiche e confronto con gli Organi Istituzionali del Comune; formulazione di proposte sulla programmazione dell'Ente e in generale e dei servizi di interesse collettivo; attività di informazione e di promozione dei processi di consultazione; promozione di iniziative di solidarietà e di volontariato sociale in collegamento con le associazioni operanti sul territorio comunale; promozione di iniziative e di manifestazioni finalizzate alla salvaguardia ed alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali; convocazione delle assemblee di quartiere.

17. Politiche a tutela degli animali.

Il nostro progetto prevede la programmazione di azioni specifiche, volte ad assicurare agli animali una convivenza compatibile con le proprie caratteristiche, condannando ogni forma di crudeltà, abbandono e malnutrizione.

Sarà nostra cura procedere al monitoraggio dei randagi, anche attraverso il supporto delle associazioni di volontari che operano sul territorio cittadino e delle guardie zoofile che coadiuveranno il comando di polizia municipale.

Tra le finalità che intendiamo perseguire in questo ambito:

- potenziamento dell'ufficio comunale che si occupa delle politiche a tutela degli animali;
- Stipula con i veterinari cittadini di convenzioni che consentano, in sinergia con i vigili urbani e con l'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina, di attivare un pronto soccorso veterinario che garantisca – attraverso una turnazione dei medici convenzionati – un pronto soccorso veterinario h 24;
- Campagne di sterilizzazione e microchippatura dei randagi;
- Campagne di sensibilizzazioni volte a promuovere la raccolta delle deiezioni canine e installazione di appositi cestini per la raccolta da distribuire sul territorio cittadino;
- Promozione di campagne di sensibilizzazione finalizzate all'adozione dei randagi;
- Installazione di punti di ristoro per i randagi sul circuito urbano;
- Individuazione di aree verdi da destinare allo sgambamento degli amici a quattro zampe;
- Costruzione di un rifugio che possa accogliere i randagi;
- Costruzione di un cimitero per gli amici a quattro zampe.

18. Contrasto alla criminalità organizzata e costituzione di parte civile.

Il nostro impegno nella lotta alla criminalità organizzata si fonda su legalità, trasparenza e tutela delle comunità. In quest'ottica, proponiamo:

- Costituzione sistematica di parte civile del Comune in tutti i procedimenti penali riguardanti reati di stampo mafioso che abbiano inciso sul territorio, sull'economia locale o sul tessuto sociale;
- Sostegno legale e amministrativo agli uffici competenti per garantire una partecipazione attiva ed efficace nei processi;
- Collaborazione con autorità giudiziarie e forze dell'ordine, favorendo lo scambio di informazioni e la tempestiva individuazione dei danni subiti dalla collettività.
- Tutela delle vittime e delle imprese colpite, promuovendo azioni risarcitorie e destinando eventuali somme ottenute a progetti di recupero sociale e sviluppo nei territori danneggiati.
- Valorizzazione dei beni confiscati, affinché diventino strumenti concreti di rinascita, legalità e opportunità per i cittadini.
- Promozione della cultura della legalità, attraverso iniziative nelle scuole, campagne di sensibilizzazione e il coinvolgimento attivo della società civile.

Con queste azioni intendiamo rafforzare la presenza delle istituzioni nei processi contro la mafia, affermando con determinazione che ogni attacco alla legalità è un attacco all'intera comunità.

UN PATTO CON LA COMUNITÀ.

L'amministrazione si impegna a costruire un rapporto diretto, costante e trasparente con i cittadini attraverso un calendario di incontri mensili nei quartieri.

Ogni mese, il Sindaco, gli assessori e i dirigenti comunali si presenteranno pubblicamente in un quartiere diverso per:

- ascoltare esigenze, segnalazioni e proposte dei residenti;
- aggiornare i cittadini sui progetti in corso e sulle decisioni dell'amministrazione;
- raccogliere suggerimenti utili a orientare le politiche locali.

Gli incontri saranno aperti a tutti, organizzati in spazi pubblici accessibili e comunicati con anticipo.

Questo "patto" rappresenta un impegno reciproco: un'amministrazione presente e responsabile e una comunità parte attiva nella costruzione delle scelte pubbliche.

ELENCO DEGLI ASSESSORI DA DESIGNARE:

- VICE SINDACO: ILENIA TORRE nata a Milazzo il 05/08/1982
- TINDARO DI PASQUALE nato a Barcellona Pozzo di Gotto il 23/12/1992
- GIUSEPPE SOTTILE nato a Barcellona Pozzo di Gotto il 29/07/1971
- PAOLO PINO nato a Barcellona Pozzo di Gotto il 09/04/1971

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Pino', located on the right side of the page.